VOCI fraterne

Sommario

'RANCHEZZA E COERENZA DI UN EX-ALLIEVO DI DON BOSCO p. 266

L PAPA DELL'IMMACOLATA E DI D. BOSCO (D. BERTETTO) p. 267

'ATE SALESIANE DA RICORDARE NEL MESE DI DICEMBRE (*Mem. Biogr.*, vol. XVIII, p. 438) p. 268

'O VISTO IL V SUCCESSORE DI D. BOSCO (Mons. PIOVESANA) p. 269

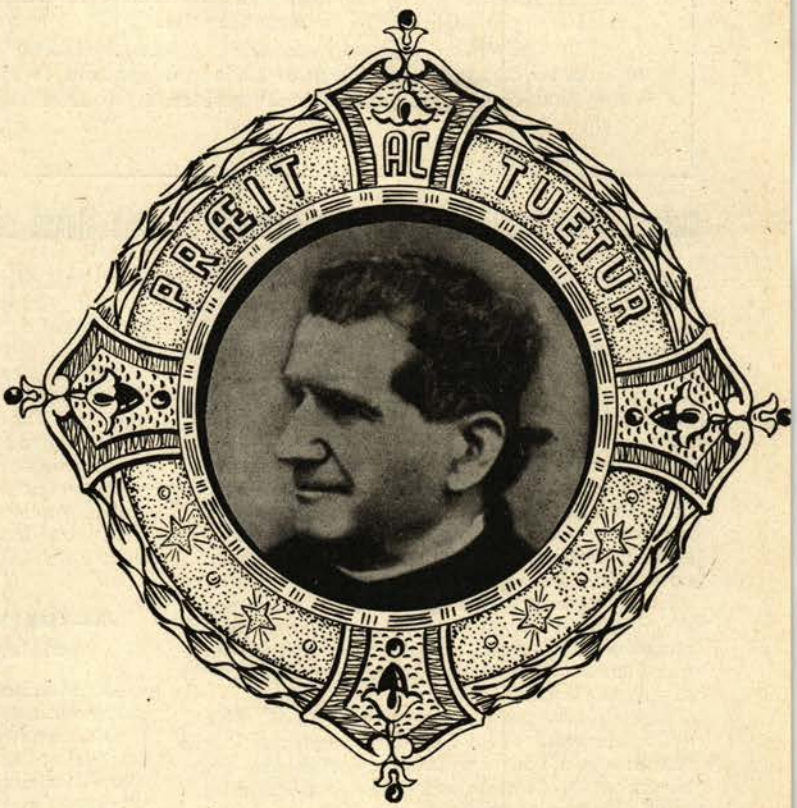
'ON SALUZZO, PAPA' DEGLI EX-ALLIEVI (E. TIRINZONI) . . p. 270

LCUNI SPUNTI (D. A. POLATTI) p. 270

IECI CORSI DI ESERCIZI SPIRITUALI — 350 ESERCITANTI p. 272

MPRESSIONI DEGLI ESERCITANTI (ZENOBI - ZANONI - LENZI - Don PASQUALE) . . . . . p. 275

FOGLIANDO L'ANNATA DI « VOCI FRATERNE » DI QUEST'ANNO (*La Federazione*) . . . . p. 276



DIREZIONE E REDAZIONE:
VIA COTTOLENGO 32
TORINO (709)

C/C POSTALE N. 2/29939
Intestato:
Federazione ex-Allievi Don Bosco

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

ANNO XXXIII - N. 23 - 1° DICEMBRE 1952

L'On. Brusasca in missione nell'Estremo Oriente

Franchezza e coerenza di un Ex-Allievo di Don Bosco

Brani di una lettera

AMBASCIATA D'ITALIA
TOKIO

Tokio, 8 Novembre 1952.

Rev.mo e caro Don Ziggiotti,

... sono lieto ed orgoglioso di comunicarLe che qui, sotto la paterna guida di Mons. Cimatti, i figli di Don Bosco hanno compiuto e stanno ampiamente sviluppando delle magnifiche opere di carità, di assistenza e di istruzione che onorano nel modo più alto e più ammirativo la nostra Patria.

Ho visitato asili, scuole di arti e mestieri, istituti scolastici, seminari ed oratori ed ho constatato dappertutto nella più genuina freschezza lo spirito sereno, gioviale, fraterno e fiducioso nella Provvidenza, di Don Bosco...

suo obbl.mo G. BRUSASCA.

Discorso di Sua Ecc. l'On. Brusasca alla scolaresca di 1800 alunne dell'Istituto F. M. A. a Tokyo (Giappone)

Deo Gratias! Ringrazio anzitutto il Signore che mi ha concesso di fare questa visita che mi ha recato grande gioia. Dopo il Signore, ringrazio Maria Ausiliatrice e Don Bosco, perchè è merito di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco se noi, Italiani, e voi, cittadini del Giappone, possiamo trovarci uniti a fare delle opere di bene.

Io, Membro del Governo Italiano, vengo a portarvi il saluto della mia Patria, ma vengo pure in qualità di Piemontese, vengo da quel Piemonte in cui sono nati i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice che sono venuti a portare fin qua la carità e la gioia del Signore.

Sono venuto ad esprimere la mia riconoscenza e l'affetto che nutro verso le Suore, perchè piccolino di 8 anni, sono stato affidato dalla mia buona Mamma, ai Salesiani nel Collegio di Lanzo Torinese.

Ogni giorno andavo a servire la S. Messa nella Cappella delle Suore e, perch'ero il più piccolino, esse mi regalavano sempre dei dolci ed ero il loro beniamino tanto da destare l'invidia dei miei compagni.

Sono orgoglioso delle opere fatte dalle F. M. A. e le considero come le mie seconde Mamme.

Ringrazio a nome della Patria e come Ex-Allievo Salesiano per il bene che avete compiuto: a vostro bene, a gloria di Dio e ad onore della Patria. Noi qui siamo tutti fratelli, perchè tutti Figli di Dio. Ebbene, come fratelli, dobbiamo fare del bene, dobbiamo far sì che il mondo diventi una famiglia di persone pacifiche e civili.

Ho visitato 40 Stati dell'Estero. Non vi ho trovato molti grandi Istituti come questo, ma dappertutto vi ho trovato i Salesiani e le F. M. A. che fanno grandi opere di bene. Sono stato nel Brasile, Cile, Argentina, Perù, Colombia, Stati Uniti, Cairo d'Egitto, Filippine, e dappertutto vi ho viste compiere miracoli di carità.

Vi dico, gentili fanciulle giapponesi, che voi dovete essere contente di essere in questo Collegio e di far parte di una famiglia universale, sotto la guida di Don Bosco, orgogliose di diventare buone cittadine e di operare il bene per sè e per tutto il mondo.

Con questo augurio vi saluto e vi ringrazio dell'accoglienza fattami; saluto le Suore e invoco su di Esse le benedizioni del Signore.

Autografo lasciato da S. E. nell'Album dei Visitatori

Ho visitato con crescente ammirazione questo magnifico Istituto che rende grande gloria a Dio con il profondo spirito di carità Cristiana che ne ha ispirata la costruzione e ne vivifica il funzionamento. Esso, vero orgoglio della grande Famiglia di Don Bosco, e soprattutto delle tanto benemerite Suore di M. A., fa anche onore all'Italia della quale è alta espressione di civiltà, di cultura, di fraternità umana. Come Ex-Allievo Salesiano di Lanzo Torinese partirò dal Giappone con una più viva soddisfazione di essere anch'io membro della grande Famiglia amata da Don Bosco e nella mia qualità di rappresentante del Governo Italiano, mentre esprimo le più vive congratulazioni a nome della Patria alle buone e care Suore che tengono tanto alto qui il nome della loro Terra lontana, porterò a Roma il più vivo ricordo di questa indimenticabile giornata.

Tokyo, 12-11-1952.

Fir.to GIUSEPPE BRUSASCA.

IL PAPA DELL'IMMACOLATA E DI D. BOSCO

Verso un Centenario

La festa dell'Immacolata, per ogni Ex-Allievo Salesiano deve anche essere opportuna rievocazione del Sommo Pontefice Pio IX, di cui è in corso a Roma il processo per la beatificazione e canonizzazione.

Grandi sono le benemerenze di questo immortale Pontefice. Ci limitiamo a ricordarne due, tra le più toccanti: è il Papa dell'Immacolata e di Don Bosco.

Il Papa dell'Immacolata.

L'8 Dicembre 1854, Pio IX dichiarò in modo infallibile che l'Immacolata Concezione di Maria è un *domma di fede*; ossia è una verità che Dio stesso ha rivelato e quindi si deve credere per autorità di Dio stesso in modo fermissimo.

Solo Dio ci poteva rivelare questo privilegio di Maria, trattandosi di un privilegio soprannaturale, che solo Dio può concedere. Dio però non ce l'ha detto in modo esplicito, ma ci ha offerto tutti i dati per ricavarlo con facilità, sotto la guida della Chiesa Cattolica, infallibile interprete della parola divina.

Ecco come si può ricavare:

a) Maria è Colei che all'inizio della storia umana Dio ha preannunziato come *nemica irreconciliabile* del serpente diabolico (*Gen.*, 3, 15). Ella è, per volere divino, in perfetta antitesi col demonio, quindi non è mai stata, nemmeno per un istante, sotto la schiavitù del demonio, a causa del peccato originale.

La donna, nemica irreconciliabile del serpente, deve essere immacolata.

b) Maria è Colei di cui, otto secoli prima della sua nascita, Dio ha detto per bocca di Isaia: « Ecco la Vergine concepirà e partorirà un Figlio, e lo chiameranno l'Emanuele (Is., 7, 14).

Non è possibile che questa Creatura, destinata ad essere la Madre del Verbo Incarnato e ad ospitare nel suo seno verginale Colui che è re del cielo e della terra, sia stata anche per un solo istante macchiata dal peccato e posseduta dal demonio.

c) Maria è Colei che fu salutata dall'Angelo come « piena di grazia » e che la cugina Elisabetta, ispirata dallo Spirito Santo, disse: « Benedetta fra tutte le donne » (Cfr. LUCA, 1, 28-42).

La *pienezza* della grazia dice possesso della grazia durante tutto il corso dell'esistenza e quindi si deve estendere anche all'inizio stesso della vita.

Se Maria è per eccellenza la benedetta fra tutte le donne, non deve mai essere stata sottoposta alla maledizione divina a causa del peccato.

Su questi solidi fondamenti rivelati poggia la fede della Chiesa Cattolica nell'Immacolata Concezione di Maria, solennemente ed esplicitamente proclamata da Pio IX, l'8 dicembre 1854, come dottrina da Dio stesso rivelata, secondo il modo che abbiamo indicato. Con la festa dell'Immacolata del prossimo anno 1953 s'inizierà quindi l'anno centenario del Domma dell'Immacolata.

Ecco le parole di Pio IX:

« *... Con l'autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei Beati Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dichiariamo, pronunciamo e definiamo che la dottrina, la quale ritiene che la Beatissima Vergine Maria, nel primo istante della sua concezione, per singolare grazia e privilegio di Dio Onnipotente ed i vista dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, sia stata preservata da ogni macchia della colpa originale, è dottrina rivelata da Dio e perciò da credersi fermamente e costantemente da tutti i fedeli* ».

« *Per cui, se taluni — che Dio lo impedisca — presumeranno di pensare diversamente da ciò che è stato da Noi definito, sappiano che essi, condannati dal loro stesso giudizio, hanno fatto naufragio circa la fede e si sono separati dall'unità della Chiesa* ».

Pio IX quindi non ha inventato il privilegio della Immacolata Concezione, ma ha solo riconosciuto quello che Dio stesso aveva rivelato.

Dopo la definizione pontificia dell'8 Dicembre 1854 non ci può più essere dubbio che Dio ha rivelato il privilegio dell'Immacolata Concezione; esso diventa quindi un domma di fede, ossia una verità fermissima da credersi per autorità di Dio stesso, da tutti i fedeli, con assenso di fede divina.

Nell'imminenza delle Feste Natalizie e Capo d'Anno "Voci Fraterne" augurano al Rev.mo Rettor Maggiore DON RENATO ZIGGIOTTI, *ai Venerati Superiori, alla sterminata schiera di Ex-Allievi, sparsa su tutta la faccia della terra, sante le feste di Natale, apportatore di abbondanti grazie spirituali e materiali l'Anno novello.*

E la Vergine stessa, quattro anni dopo, nel 1858, si degnava di confermare personalmente l'infallibile oracolo di Pio IX. Apparendo a S. Bernardetta Soubirous nella grotta di Lourdes, Ella manifestava il suo nome dicendo: « Io sono l'Immacolata Concezione ».

Non solo Roma, ma anche il Cielo aveva parlato per proclamare l'inestimabile privilegio di Maria.

Il Papa di Don Bosco.

Per S. Giovanni Bosco, Pio IX fu tenerissimo Padre e insigne benefattore. Ci vorrebbe un volume per descrivere le frequentissime relazioni tra il Santo dei giovani e il Santo Successore di Pietro, dall'inizio dell'Oratorio alla prima memoranda udienza del 9 marzo 1858, all'approvazione delle Regole della Congregazione Salesiana, il 3 aprile 1874, fino alla ultima udienza del 10 giugno 1877, pochi mesi prima della morte di Pio IX.

Deve quindi esser vivo in ogni Ex-Allievo un sentimento di grande riconoscenza verso il Pontefice che ha guidato e sostenuto Don Bosco in tutte le sue iniziative ed ha dato l'approvazione più ambita alla sua opera a vantaggio della gioventù.

Il 4 aprile 1858, solennità di Pasqua, Don Bosco assistette in Roma alla solenne funzione papale. Fu in quella circostanza che durante la benedizione papale dalla loggia esterna della basilica di S. Pietro, la punta di un piede di Poi IX posava sulla spalla di Don Bosco, divenuto per provvida circostanza sostegno del Papa. A questo appunto egli si consacrò per tutta la vita.

Tutti gli Ex-Allievi devono essere vicini a Don Bosco per sostenere con la parola e con l'opera l'autorità del Papa, e per sostenere altresì e favorire con speciali preghiere la Causa di Beatificazione dell'Angelico Pio IX.

D. BERTETTO.

N. d. R. *Don Bosco suscitò nel cuore dei suoi giovani tanto entusiasmo verso l'Immacolata che in quello stesso giorno,* 8 *Dicembre* 1854, *mentre in Roma il Papa Pio* IX *proclamava il Domma dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, a Torino, nell'umile e raccolta chiesetta di S. Francesco di Sales, uno dei suoi giovani, Domenico Savio, consacrava interamente il suo cuore all'augusta Regina del Cielo, impegnandosi a divenire santo; e lo divenne realmente.*

Date Salesiane da ricordare nel mese di Dicembre

6 Dicembre 1887. - Mons. Cagliero dall'Argentina giunge a Torino per assistere Don Bosco gravemente infermo.

6 Dicembre 1875. - Don Bosco sogna Domenico Savio nella gloria del Paradiso.

7 Dicembre 1884. - Consacrazione Episcopale di Mons. Cagliero, primo Vescovo Salesiano.

8 Dicembre 1841. - Don Bosco inizia la sua opera con Bartolomeo Garelli.

8 Dicembre 1887. - Un'apparizione della Madonna a Don Bosco (1).

12 Dicembre 1862. - Don Bosco perde il fratello Giuseppe.

12 Dicembre 1854. - Don Bosco è salvato per la seconda volta dal cane « Grigio ».

14 Dicembre 1875. - I Salesiani sbarcano per la prima volta in America: nell'Argentina.

18 Dicembre 1859. - Don Bosco da inizio regolare alla Società Salesiana con il primo nucleo di membri. (Un sacerdote, Don Alasonatti e 15 chierici, fra i quali Rua, Cagliero, Francesia, Cerruti, Durando).

20 Dicembre 1887. - L'ultima passeggiata di Don Bosco.

24 Dicembre 1887. - Il Santo Viatico a Don Bosco.

30 Dicembre 1897. - Morte del Servo di Dio Don Andrea Beltrami.

(1) Don Bosco dettò al suo Segretario Don Viglietti, quanto segue:

« Parole letterali che la Vergine Immacolata, apparsami questa notte, mi disse: « Piace a Dio ed alla Beata Vergine Maria che i figli di S. Francesco di Sales vadano ad aprire una casa a Liegi in onore del Santissimo Sacramento. Qui incominciarono le glorie di Gesù pubblicamente, e qui essi dovranno dilatare le medesime sue glorie in tutte le loro famiglie e segnatamente tra i molti giovanetti che nelle varie parti del mondo sono o saranno affidati alle loro cure ».

Fu proprio in quest'occasione che Don Bosco pronunciò la nota sentenza: « Finora abbiamo camminato sul certo. Non possiamo errare; è Maria che ci guida ».

I fatti non tardarono a dimostrare che davvero la Madonna voleva quella Casa nella città del *Corpus Domini.* Il Vescovo, come narrò a Mons. Cagliero suo ospite verso la fine del 1888, ne ebbe una luminosa prova.

Ritornato alla sua diocesi, Monsignor Doutreloux si diede d'attorno per tirar su l'edifizio. Il terreno adatto c'era, ma costava l'osso del collo. Monsignore chiamò a sè il proprietario per indurlo ad esigenze più oneste. Colui, saputo che si trattava dell'opera di Don Bosco, consentì di cederlo per cinquantamila franchi, ma in rogito. — Se conviene in questo, continuò, facciamo venire il notaio e stipuliamo anche subito il contratto. — Il Vescovo, era ben contento della somma richiesta; ma, non avendo i cinquantamila franchi, pregò di aspettare fino a sera. Licenziato quel signore, si chiuse in preghiera dinanzi al SS. Sacramento.

Al tramonto ecco giungergli in palazzo un parroco della sua diocesi e dirgli che è venuto per portargli una somma da parte di una persona che non vuole essere nominata, ma desidera che egli la impieghi in un opera di beneficenza a lui nota. Ed era proprio la somma richiesta di cinquantamila franchi.

(*Mem. Biog.*, vol. XVIII, p. 438).



Ho visto il V Successore di Don Bosco

Ne ho intimamente goduto e ne ho ricavato un vero vantaggio per il mio spirito e per il mio apostolato.

Don Ziggiotti non mi ha accolto prendendo « posa e sedendo in cattedra » quasi volesse dirmi: « Badi con chi parla! ». E' il V Successore del più grande Santo Educatore moderno ed è il capo di 17.000 apostoli qualificati sparsi in tutti i cinque continenti! Nulla affatto di tutto questo. Egli esprime, nelle sue manifestazioni più spontanee e più evidenti, le caratteristiche specifiche dello spirito di D. Bosco: sincerità, concretezza, riflessione, bontà di animo. E' lo spirito genuino e inconfondibile di D. Bosco che continua nei suoi venerati Successori e che si irradia in tutta la meravigliosa famiglia Salesiana. Se non trovate questi caratteri in una Casa salesiana, vuol dire che là c'è deficienza e deviazione di spiritualità.

Don Ziggiotti, allorchè io ebbi la gradita sorte di parlargli, aspettava di fare lo spoglio della corrispondenza (stava lì alla porta il suo segretario con il grosso plico). Dal suo sguardo e dalle sue parole, semplici, umili, caritatevoli, traspariva il riflesso della sua interiorità spirituale e volentieri entrò in colloquio su temi di spiritualità, di apostolato, di Azione Cattolica.

Prima ancora che io gli parlassi dell'Unione Donne di A. C. e dei Fanciulli di A. C., egli stesso, per primo — e qui si manifesta evidente lo spirito di Don Bosco — me ne parlò con espressioni di lode e di incoraggiamento rilevando soprattutto i necessari e fecondi rapporti che possono intercorrere tra le opere educative giovanili e le madri: punto questo di contatto tra Salesiani e A. C. di tutti i Rami.

Richiamò con semplicità il grandioso Convegno (egli lo disse « modesto ») di Roma del settembre u. s. per i Cooperatori Salesiani e riaffermò la sua volontà di favorire sempre più la concordia e la buona intesa con tutte le forze del bene e specialmente con l'A. C., secondo le stesse direttive del Santo Padre.

Rilevando una volontà decisa e tenace, mi parlò con calore delle vocazioni salesiane sempre più crescenti e delle scuole professionali istituzioni queste di altissima importanza apostolica e sociale; opera provvidenziale di grande attualità benchè di essa si stia preparando la commemorazione centenaria.

Ho rilevato in questa visione del mondo di oggi e in questa fattiva operosità del Successore di Don Bosco un segno certo di quella saldatura tra il passato e il presente che con D. Ziggiotti si realizza mirabilmente con occhio lungimirante e che soddisfa in pieno la aspettativa, il desiderio di due generazioni salesiane: i fedelissimi alla tradizione e i giovani ardenti desiderosi di innestarsi nella realtà di oggi, con lo spirito dinamico del fondatore per permearla di Cristo.

Il Rettore dei Salesiani ha dell'apostolato una visione larga quanto è largo il mondo, ha la sensibilità operante dei problemi di oggi

in modo speciale per quelli educativi e per quelli propri delle categorie più umili, più bisognose del popolo. Egli stesso del resto viene da queste e rivive, con una certa fierezza, lo « spirito popolare » di D. Bosco.

I suoi grandi occhi si sono illuminati in modo più espressivo allorchè parlammo del Papa e della Chiesa: « Altro non desidero — mi disse — che l'Opera Salesiana sia al servizio della Chiesa: gli interessi suoi sono esclusivamente gli interessi della Chiesa! ».

Quanta sapienza e quanta rettitudine in questa affermazione programmatica!

Auspicando una sempre maggiore concordia e feconda intesa tra le opere salesiane e l'A. C., D. Ziggiotti marcando le parole, mi disse: « Solo così saremo nello spirito di Gesù e avremo la benedizione di Dio! ».

Ci salutammo cordialmente nello scambio reciproco per il nostro specifico apostolato e nella certezza di un domani migliore per l'Italia nostra « E' la Divina Provvidenza — soggiunse il venerato Rettor Maggiore — è Lei che prepara a lunga scadenza i grandi fatti e avvenimenti nella storia: Don Bosco n'è una splendida conferma. Dio l'ha suscitato in tempo utile, gli ha fatto presagire i tempi, lo ha voluto costruttore di opere nuove quali si esigevano ai nostri giorni. Chi non tocca con mano questa realtà dei disegni amorosi di Dio? ».

Così dicendo Don Ziggiotti rivelava ancora una nota del Cristianesimo e del mondo salesiano in particolare: l'ottimismo.

Penso che dal Cielo il caro D. Bosco avrà sorriso e benedetto il suo Successore ed anche il povero Ex-Allievo Salesiano

Sac. LUIGI PIOVESANA
Assistente centrale dell'Unione
Donne A. C.

Don Saluzzo, papà degli Ex-Allievi

Nel I anniversario della Sua morte

Ricorrendo il 15 dicembre c. a. il I. Anniversario della morte di Don Lorenzo Saluzzo, pubblichiamo alcuni spunti che riflettono il grande affetto che il venerando Superiore nutriva per gli Ex-Allievi.

* * *

Per chi ha avuto la fortuna di conoscere o di star vicino all'indimenticabile Don Lorenzo Saluzzo, ogni episodio riguardante le sue elette doti di mente e di cuore, potrebbe ritenersi superfluo; ma per noi Ex-Allievi è invece un bisogno dello spirito accennare ad alcuni tratti caratteristici della sua squisita bontà e delicatezza.

Don Lorenzo viveva la vita dell'Ex-Allievo; prendeva affettuosa parte alle gioie e ai dolori del singolo e della famiglia: circostanze liete, sciagure o lutti erano per lui motivo per avvicinarlo, per suggerire una parola di fede e di conforto.

Ricordava con straordinaria esattezza gli onomastici, i compleanni... e se ricordato nelle ricorrenze che lo riguardavano, quanto si dimostrava riconoscente e premuroso nel ringraziare e rispondere sempre con una appropriata dedica ad un'immagine di pregiata fattura, con espressioni piene di bontà e di affetto!

Quando si era portati a confidargli qualche pena od angustia, subito intuiva e comprendeva lo stato d'animo, offrendosi generosamente di pregare San Giovanni Bosco, la Vergine Ausiliatrice e di fare un memento particolare nella Santa Messa; poi esortava alla fiducia in Dio. « Bene, bene, stai tranquillo, Don Bosco otterrà quanto desideri... non dubitare! ».

Quanta serenità, quanta gioia effondevano nel cuore quelle paterne parole.

I nostri Convegni annuali, quelli grandiosi e numerosi di Milano con gli indimenticabili defunti Legnani e Ramelli, e quelli intimi di Sondrio erano per Lui gioia e letizia!

Ogni Ex-Allievo veniva da Lui avvicinato; li conosceva tutti. Con una stretta di mano ed una carezza chiedeva notizie dei genitori, fratelli e sorelle... tutti, tutti avrebbe voluti in un sol palpito d'amore abbracciare e benedire.

Nell'ultimo, indimenticabile del maggio 1951 Gli si era fatto un po' di festa, quasi presaghi che sarebbe stata l'ultima. Era visibile in Lui la stanchezza fisica per la salute alquanto scossa; Lo si invitò a parlare e con quanta lucidità di mente, con quali argomenti toccanti ci avvinse e ci commosse sino alle lacrime!

Gli chiedemmo la Sua benedizione. Tutti in ginocchio e con lo sguardo a Lui rivolto fummo benedetti! Indimenticabile, spiritualmente sublime quella ultima benedizione dataci alla fine della mensa.

EUGENIO TIRINZONI
Presidente dell'Unione di Sondrio

Alcuni spunti

A Milano.

Snello, diritto, due occhi vivi e penetranti, passa rapido attraverso il cortile. I giovani gli vanno incontro, gli baciano la mano, lo accompagnano verso lo scalone che porta al primo piano. Quivi giunto, saluta tutti e ferma un ragazzo, che timido non osava quasi guardare in faccia al Direttore.

— Come stai?

— Bene. Grazie!
— E la mamma?
Nessuna risposta.
— Dirai alla mamma di star tranquilla anche se non potrà dare quanto ha promesso. Povera donna, lavora tanto! Falle coraggio, dille che si curi e tu... sta allegro!
— Grazie, Sig. Direttore.
Il ragazzo ha cambiato aspetto, ora è sereno: il Direttore sa tutto, lo terrà in collegio, anche se la mamma... non potrà pagare la piccola pensione.

A Sondrio... e altrove.

— Avanti! Avanti!
— Mi riconosce?
— Se ti riconosco! Il birichino...
— ...che è stato espulso dal Collegio, perchè fuggitivo per ben due volte!
— E con ciò? Siedi e dimmi qualcosa dei tuoi, della mamma, della tua posizione. Non ti rivedo da quindici o sedici anni.
— Sig. Don Saluzzo! Mi hanno condotto qui gli amici... non avevo coraggio di presentarmi dopo quello che ho fatto...
— Lascia stare, non parliamo di questo: acqua passata...
— Le chiedo scusa, sa... allora non capivo...
— Sei scusato, ma basta! Hai fatto la guerra? Sei sposato?...
La conversazione è lunga, intima, quasi una confessione. Un cuore di padre ascolta... Il figlio esce dalla Direzione completamente mutato. Ha ritrovato se stesso: sarà un buon cristiano, nel senso pieno della parola, come vuole Don Saluzzo.

* * *

Una grave sciagura si è abbattuta sulla famiglia di un Ex-Allievo: il figlio, pure Ex-Allievo, è morto per incidente stradale.
Don Lorenzo (pochi mesi prima della sua morte), già cadente e stanco si fa accompagnare in auto alla casa dell'Ex-Allievo.
Viene incontro al venerando Superiore, proprio lui, il Padre.
Don Saluzzo gli getta le braccia al collo e confonde le sue lacrime con quelle del desolato genitore.
Visita la salma del povero giovane e con voce calma, velata di emozione, recita le preci di suffragio e poi in un salottino rievoca al padre, gli episodi più belli del figlio, che ha accolto in Collegio e seguito fino ai Corsi Superiori. I genitori accennano alla morte improvvisa... alla salvezza dell'anima. Don Lorenzo afferma che Don Bosco non abbandona mai i suoi figli e la Vergine Ausiliatrice gli sarà stata vicina in.. hora mortis.
I presenti sono commossi e quando egli riparte, sembra che in quella casa a custodirla sia rimasto l'angelo del conforto.

* * *

— Don Lorenzo, mi aiuti! Sto attraversando uno dei momenti più terribili della mia vita!
— Coraggio! A tutto c'è rimedio...
— E' vero, ma io sono rovinato e sfiduciato.
— Non esageriamo!



Don Saluzzo mentre parla agli Ex-Allievi a Chiavenna, in occasione dell'inaugurazione di un tempietto a S. Giovanni Bosco, eretto dai quattro fratelli Giuriani, tutti Ex-Allievi salesiani.

— Come non esagerare? Sei figliuoli, solo a lavorare, ed ora a... spasso.
— Come mai?
— Una imprudenza, fatta più per leggerezza che per avidità di denaro, ma la Direzione non scherza, sono licenziato; devo ricorrere a prestiti per campare alla meglio...
— Hai perso la fiducia in Don Bosco? Non preghi più?
— Oh Don Lorenzo, forse è stato un castigo di Dio, perchè di Lui mi ero dimenticato.
— Prendi dalle Sue mani anche questa prova e fatti coraggio. Ecco una novena in onore di S. Giovanni Bosco, io ti ricorderò nella S. Messa e vedrai...
Don Lorenzo non si dà pace, fino quando non vede a posto il suo Ex-Allievo. E' per suo riguardo che viene riassunto al lavoro e fa veramente onore a chi si era reso garante della sua buona volontà.

* * *

— Don Lorenzo, venga subito! A. è in fine di vita... da tanto tempo non si confessa, desidera Lei, che ha conosciuto all'Oratorio di Torino.
Don Saluzzo è al letto dell'antico Ex-Allievo che riceve i SS. Sacramenti, la benedizione di Maria Ausiliatrice. Quando il Direttore se ne va, il malato ripete: Oggi è venuto D. Bosco...
— No, papà, Don Saluzzo! — Dico che è venuto D. Bosco a trovarmi... voi non capite...

D. A. Polatti
Direttore Istituto Sondrio.

Dieci Corsi di Esercizi Spirituali

350 esercitanti

Eccellentissimi Vescovi, Superiori Maggiori, Ispettori, Direttori e Presidenti Regionali presenti agli Esercizi Spirituali, svoltisi in luoghi suggestivi per bellezza e celebrità

Diamo una succinta relazione dei Corsi di *Esercizi Spirituali chiusi* che si sono tenuti nell'estate scorsa in varie regioni d'Italia.

L'iniziativa tanto utile all'anima dei nostri Ex-Allievi, va prendendo uno sviluppo sempre più consolante. Quest'anno i corsi effettuatisi sono stati dieci con un numero complessivo di oltre 350 partecipanti.

Il Gruppo di Busto Arsizio ha inviato agli esercizi ben 30 elementi, tra i quali anche alcuni non Ex-Allievi, che ritornarono alle loro case entusiasmati, perchè toccati veramente dalla grazia di Dio. « Non avevamo mai esperimentato una gioia spirituale così profonda », si sentì esclamare da chi vi partecipò per la prima volta.

I ricordi degli Esercizi furono quelli dettati dal Rettor Maggiore:

« VIVIAMO TUTTI E SEMPRE NEL CUORE E NELLO SPIRITO DI S. GIOVANNI BOSCO ».

Detti ricordi furono commentati da Superiori Maggiori o da Ispettori nell'ultima predica degli Esercizi.

In alcune mute sono intervenuti Ecc.mi Vescovi i quali hanno allietato gli esercitanti con la loro presenza e con la loro autorevole parola.

Presentiamo una schematica relazione delle 10 mute di esercizi, spiacenti che la tirannìa dello spazio non permetta un maggior rilievo a questa importante attività esplicata.

LOMBARDIA (foto n. 1-2-3)

Il Consiglio Regionale Lombardo è riuscito ad organizzare ben quattro mute di Esercizi Spirituali: due a Caravate presso la Casa dei Padri Passionisti, una a Varese presso la Casa dei Rev.di Padri Gesuiti e un corso semichiuso presso l'Istituto di Milano.

1) *Corso (dal 2 al 6 agosto a Caravate). Predicatori*: Prof. D. Agostino Longo per le meditazioni; Prof. D. Luigi Beccuti per le istruzioni.
Numero dei partecipanti: 55.

2) *Corso (dal 12 al 16 agosto a Caravate)*. Predicatori: Prof. Don Agostino Longo per le meditazioni; prof. Don Mario Bassi, Direttore dell'Istituto di Parma, per le istruzioni.
Numero dei partecipanti: 65.

3) *Corso (dal 1 al 5 settembre a Varese). Predicatori*: Prof. D. Emilio Sirio per le meditazioni; Don Giacomo Oliva per le istruzioni.
Numero dei partecipanti: 30. Questo turno fu voluto e sostenuto dal Presidente di Varese Cav. Redaelli, al quale va un vivo plauso.

4) *Corso semichiuso*. Dal 18 al 21 luglio, presso l'Istituto Salesiano di Milano, si è organizzato un corso di Esercizi, non completamente chiusi, perchè gli esercitanti alla sera dovevano tornare alle loro case.
Predicatori: Don Luigi Ornaghi e Don Emilio Furlotti. Chiuse gli Esercizi il Prof. D. Luigi Ricceri, attuale Ispettore della Lombardo-Emiliana.

Il Rev.mo Don Magistrelli fu il Direttore zelante ed esperto di tutte le suddette mute di Esercizi.

Visite illustri. Il secondo turno di Caravate fu allietato dalla visita di due Ecc.mi Vescovi: L'Arcivescovo di Agrigento Mons. Peruzzo e il suo Ausiliare che rivolsero la loro parola di compiacimento e si degnarono di posare pel gruppo fotografico.
Il Presidente Regionale Avv. Bottesini volle essere presente alla chiusura delle due mute di Caravate,

Volete compiere un'opera buona con l'occasione del Santo Natale?
Inviate 200 lire alla Federazione (Torino) perchè possa spedire "tre Fraterne" ad un Ex-allievo "sfortunato".

mentre alla terza, quella di Varese, vi partecipò come esercitante, come già aveva fatto nei due anni precedenti.

Gite di chiusura: I primi due turni di Caravate ebbero un identico itinerario di gita in autopulman. Fu un magnifico giro per il Canton Ticino della Svizzera: Eccone l'itinerario: Laveno, Luino (pranzo presso le Figlie di M. A.), passo delle Fornasette, Lugano, Campione d'Italia e rientro per la frontiera italiana di Gaggiola.

Nel terzo turno, invece, la gita fu effettuata al Sacro Monte di Varese presso la Madonna Taumaturga.

Un lungo telegramma del Santo Padre di compiacimento, di augurio e di benedizione ha allietato gli esercitanti. Accolto con soddisfazione fu pure

il telegramma del novello Rettor Maggiore, Rev.mo Don Renato Ziggiotti.

Meriterebbe riportare alcuni squarci dei discorsi pronunciati dagli esercitanti nell'agape fraterne di chiusura per comprendere la contentezza che regnava nei loro animi. Ma il Redattore di « Voci Fraterne » è sempre con le forbici in mano.

EMILIA (foto n. 4)

E' il primo corso di Esercizi Spirituali che si tiene nella Regione Emiliana ed è riuscito superiore ad ogni aspettativa. Gran parte del merito è dovuto al Presidente Regionale Comm. Cecconi che si è prodigato con amore per la realizzazione di questa iniziativa.

Lo si è tenuto a Villa S. Giuseppe, per gentile concessione dei Padri Gesuiti. La villa sorge in posizione amena poco lontana dal rinomato Santuario della Madonna di S. Luca a Bologna.

Partecipanti: 26.

(Bologna Ist. 9, Bologna Orat. 1, Ferrara 5, Modena 2, Codigoro 1, Parma 6, Montechiarugolo, 1, Castel de' Britti 1).

Predicatori: Prof. D. Gustavo Resi per le meditazioni, Prof. D. Mario Bassi per le istruzioni, Direttore dell'Istituto di Parma.

Direttore degli Esercizi: Prof. Don Luigi Pilotto, Direttore dell'Istituto di Bologna, coadiuvato dal Delegato Ispettoriale Don Omero Gatti.

Visite illustri: Sua Ecc. l'Arcivescovo di Bologna Mons. Lercaro è intervenuto personalmente per portare la sua illuminata parola e la sua confortatrice benedizione agli esercitanti.

Chiusura solenne: Commentò i ricordi degli Esercizi il Rev.mo Sig. Ispettore Don Paolo Gerli, che volle celebrare anche la S. Messa per gli esercitanti. Al pranzo di chiusura discorsi entusiastici del Comm. Cecconi, di Gastaldini, ecc.

Simpatico gesto fu quello del Presidente Regionale che volle lasciare a ciascun esercitante una breve biografia di Don Rua contrassegnata da un personale ricordo, eco del medesimo ricordo che Don Rua aveva lasciato allo stesso Comm. Cecconi.

Un ultimo saluto e una preghiera presso l'effigie miracolosa della Madonna di S. Luca ha chiuso il corso degli Esercizi Spirituali, il primo della Regione Emiliana. L'inizio così ben riuscito è garanzia di uno sviluppo sempre più rigoglioso.

LAZIO

Il primo corso di Esercizi Spirituali del Lazio si svolse nell'Istituto Salesiano di S. Callisto, nel suggestivo e mistico ambiente delle Catacombe, nei giorni 29, 30 e 31 Agosto. L'inizio è stato quanto mai lusinghiero, poichè i partecipanti, che per numero non erano molti (sedici) ne sono rimasti entusiasmati e si sono impegnati di sostenere l'iniziativa degli Esercizi affinchè per l'avvenire abbiano da avere un incremento sempre più vasto.

Frequentarono il Corso anche il Presidente Internazionale, Comm. Poesio e il Presidente Regionale Dott. Capuzzo.

Predicatori: Don Giuseppe Cazzola per le meditazioni ed istruzioni.

Direttore degli Esercizi: Don Antonio De Bonis, Delegato Ispettoriale per gli Ex-Allievi.

Fin dalla prima meditazione di apertura, seguita dal S. Rosario davanti alla piccola grotta di Lourdes e dalla Via Crucis, svolta fra le ombre della sera nell'accogliente cortile, gli esercitanti furono presi dal senso di dolce, riposante attrattiva che, in tali


1


2


3


4

circostanze assorbe spiriti e corpi astraendoli dalla realtà quotidiana.

Nel pomeriggio del sabato con la visita devota delle Catacombe, sotto la guida dei Salesiani ed in virtù del contatto immediato con le vestigia ancora parlanti della fede eroica dei primi cristiani, l'atmosfera del corso raggiunse il suo apice.

Ben dolce atto fu, quello successivo, l'aprire la coscienza trepidante al Padre delle misericordie nella persona del Sacerdote confessore.

Chiusura: Graditissima la visita del Sig. Don Re-

sende, nuovo membro del Capitolo Superiore, già noto specialmente agli Ex-Allievi del S. Cuore.

La chiusura vide gli esercitanti ancora nelle Catacombe dove, precisamente nella Cappella dei Papi, a pochi metri da quella di S. Cecilia, il Sig. Ispettore Don Giuseppe Oldani, celebrò la S. Messa, illustrando i ricordi lasciati dal Rev.mo compianto Rettor Maggiore.

PIEMONTE (foto n. 5)

Gli Esercizi Spirituali del Piemonte si svolsero dal 12 al 15 Agosto nella Villa S. Croce (gentilmente concessa dai Rev.mi Padri Gesuiti) la quale si erge sulla collina di Superga, poco lontano dalla famosa Basilica omonima.

Partecipanti: n. 28, provenienti da: Casa Madre n. 16; Torino Martinetto n. 2; Cuneo Oratorio n. 5; Foglizzo n. 2; Torino S. Luigi n. 1; Lombriasco n. 1; Torino S. Paolo n. 1.

Predicatori: Prof. Don Luigi Bogliolo per le meditazioni, Don Giorgio Spidalieri per le istruzioni.

Direttore degli Esercizi: Don Stefano Pavese, Delegato Regionale.

Chiusura: Gli Ex-Allievi vollero cantare la S. Messa di chiusura; ed avevano ragione perchè c'erano delle belle voci ed avevano un abile organista: l'Avv. Brusa, Segretario Regionale del Piemonte. Celebrò Don Pavese, rilevando fra le sue belle doti anche quella di avere una voce armoniosa e ben intonata.

Il Rev.mo Don Giorgio Seriè, del Capitolo Superiore, spiegò i ricordi e poi si intrattenne cordialmente compiacendosi con gli esercitanti e distribuendo a ciascuno una reliquia di S. Giovanni Bosco.

Al pranzo di chiusura parlò per tutti ringraziando Superiori, Predicatori e i Padri Gesuiti che tanto cordialmente hanno offerto ospitalità, il Prof. Marco Biglia, Vice Presidente Regionale e Presidente della Unione Casa Madre.

Concluse Don Pavese con calde parole di compiacimento e di incitamento a mantenersi saldamente fedeli al programma di Don Bosco: ogni esercitante un ardente apostolo e propugnatore dell'opera degli esercizi.

Gita di chiusura: La meta della gita di chiusura fu Valdocco, allo scopo di rendere omaggio al novello Rettor Maggiore. La si effettuò un po' a piedi per poter sostare presso l'albergo del caro Ex-Allievo Sig. Peretto, Presidente onorario del fiorente Gruppo di Ciriè, e conclusa in tram, che gli Ex-Allievi presero d'assalto stipandolo completamente.

Il Sig. Don Ziggiotti accolse festosamente e paternamente gli Ex-Allievi, riferì sull'esito del Capitolo Generale, chiusosi proprio nella mattinata di quel giorno, e concluse esortando i graditi visitatori a conservare i frutti degli Esercizi ed incrementare questa magnifica iniziativa. Si degnò poi di posare per il gruppo fotografico.

ISPETTORIA VENETA (foto n. 6)

Nel Veneto, non potendo realizzare un vero corso di Esercizi di tre giorni, pur di fare qualcosa in questo campo, i dirigenti del movimento Ex-Allievi stabilirono di ridurre la muta degli Esercizi ad un solo giorno completo.

La giornata fu fissata per il 4 ottobre con sede a Verona presso l'Istituto Salesiano. Il risultato dell'esperimento ebbe un esito consolante. Questo esempio può servire per quelle regioni che non sono ancora in grado di realizzare un corso di Esercizi di tre giorni.

Partecipanti: n. 60.







Predicatori: Rev.mo Don Luigi Pilotto, Direttore dell'Istituto di Bologna, per i più anziani; Rev.mo Don Giuseppe Gallo per i più giovani.

Il Sig. Don Tomba, Direttore dell'Istituto, in partenza per passare alla Direzione di Rovereto, rivolse agli Ex-Allievi la sua eloquente parola, sempre ardente di santo entusiasmo.

Direttore degli Esercizi: Rev.mo Don Giuseppe Scianca, Delegato Ispettoriale per gli Ex-Allievi.

Chiusura: Il giorno seguente, festa della Madonna del Rosario, comunione generale, predica dei ricordi e gita in pulmann con seguente percorso: Vicenza, Santuario di Monte Berico, Ossario Pasubio, Rovereto, Garda, Bardolino e ritorno.

ISPETTORIA ADRIATICA (foto n. 7)

Il corso degli Esercizi Spirituali dell'Adriatica fu il più fortunato, perchè si effettuò presso la casa della Madonna di Loreto, nella villa Pio XII, dal 25 al 28 Agosto.

Partecipanti: n. 32.

Predicatori: Don Umberto Pasquale per le meditazioni, Don Adolfo L'Arco per le istruzioni.

Direttore degli Esercizi: Don Guido Merlo, Delegato Ispettoriale, coadiuvato da Don Attilio Lazzaroni, Economo Ispettoriale.

Il Sig. Ispettore Don Giulio Parazzini segui il corso degli Esercizi con interessamento paterno e con la sua efficace parola che rivolse specialmente nella « Buona Notte » e alla chiusura.

Chiusura: il Rev.mo Don Resende, nuovo membro del Capitolo Superiore entusiasmò gli esercitanti con una sua visita e con la sua parola autorevole.

ISPETTORIA MERIDIONALE

Gli Esercizi si sono realizzati per la prima volta anche per la Ispettoria Meridionale, dal 10 al 14 Settembre, nella Casa Salesiana di Castellammare di Stabia, situata in un'incantevole posizione.

Partecipanti: n. 35, tra i quali il Vice-Presidente Regionale Dott. Lenzi, che ha saputo guidare con perizia le conversazioni organizzative e gli scambi di vedute sulla vita delle Unioni, conversazioni che hanno avuto luogo tutti i giorni prima della visita al SS. Sacramento.

Hanno mandato rappresentanze: Torre Annunziata n. 12; Napoli-Vomero n. 9; Caserta n. 5; Soverato n. 2; Brindisi n. 1; Andria n. 1; Castellammare n. 5.

Predicatori: Don Modestino Cerra per le meditazioni, Don Gaetano Scrivo per le istruzioni.

Direttore degli Esercizi: Don Arcadio Vacalebre, Delegato Ispettoriale, coadiuvato dall'incaricato locale Don Matteo Carrabba.

Chiusura: La predica dei Ricordi fu dettata dal Sig. Ispettore Don Ruggiero Pilla.

Gita di chiusura: Meta della gita di chiusura fu il monte Faito dal quale si ammirano le bellezze dei golfi di Napoli, Salerno ed Amalfi. Come altrove, durante il pranzo entusiastici discorsi e promesse di fedeltà a Don Bosco e di apostolato fecondo.

Impressioni degli esercitanti

Quest'anno dobbiamo limitare, per ragioni di spazio, la pubblicazione delle impressioni degli esercitanti. Ne scegliamo soltanto tre fra le decine e decine di lettere che sono giunte alle singole Presidenze Regionali e alla Federazione e aggiungiamo anche un giudizio di uno dei predicatori.

* * *

...« Quanta nostalgia! Sembrerebbe impossibile: da un lato, appena tre giorni alla Villa Pio XII; dall'altro la famiglia e tante cose e tanti affari che premono da ogni parte: eppure quanta nostalgia!

Come dimenticare quelle ore di meravigliosa serenità spirituale e fisica? Come dimenticare il calore dell'affetto veramente fraterno che univa tutti i 32 partecipanti da tante parti convenuti e che la prima ora di convivenza aveva saldati come vecchissimi amici?...».

Avv. ZENOBI.

..Anche quest'anno ho provato tanta pace interiore...

Ho sott'occhio l'immaginetta dei ricordi, ma mi persuado che per la loro attuazione pratica, senza infingimenti o riserve mentali, occorrono: coraggio e volontà. E' questo che mi prefiggo con l'aiuto del Signore, convinto che solo così sarà possibile conseguire i risultati pratici ed utili degli Esercizi Spirituali...

A. ZANONI.

...Ci siamo isolati dal frastuono, staccati dalla quotidiana prosa dei giorni sempre uguali per soddisfare il bisogno profondo di assurgere più alto, là dove il pensiero, puro e scevro da ogni affanno terreno, si figge nella visione lucente di Dio, che è Verità e luminosa Realtà eterna.

In tale contemplazione e comprensione, suscitata dai due valenti predicatori che hanno parlato all'intelligenza ed al cuore, abbiamo potuto davvero respirare, sia pure per pochi giorni, un'aura inconsueta. Si è potuto davvero sentire in ognuno, vedere riflesso anche nei volti il soffio di palpiti nuovi più santi, risvegliati in altri da un assopimento...

..Ci vien da gridare la nostra riconoscenza a Don Bosco che non muore mai nella persona dei suoi figli, al cui richiamo, noi che pure ci sentiamo membri della grande famiglia salesiana, siamo accorsi senza conoscere distanze, senza trovare ostacoli, per rivivere in spirituale letizia le ore più liete della nostra giovinezza.

« Per la nostra dignità umana e cristiana Don Bosco, nostro Padre, ci addita:

1) una firma di garanzia: Gesù Sacramentato



Un momento suggestivo degli Esercizi Spirituali: la « Via Crucis » all'aperto, commentata dagli stessi esercitanti.

2) un cuore di mamma: Maria Ausiliatrice
3) una direttrice di azione: la parola del Papa.

Dott. LENZI.

* * *

...Il primo giorno è annunciato agli esercitanti l'arrivo di un dono per tutti... era un bel rosario offerto da un Ex-Allievo del luogo... Il gentil donatore spiegava il motivo del dono: « Perchè a Loreto ci si viene per pregare e per dire soprattutto il Rosario ».

Dopo la meditazione del mattino si decise di andare insieme alla Basilica per ascoltare la Messa nella Santa Casa di Loreto. C'era un tragitto di dieci minuti. Erano le prime ore del mattino. Dalla Villa Pio XII i nostri esercitanti, tutti uomini maturi, andavano come sotto il peso di una impressione schiacciante... gli uni dopo gli altri, da soli o in gruppetti, ma in un silenzio inspiegabile, religioso quanto mai.

Nessuno che li incontrasse, passava, senza fissarli bene, senza voltarsi indietro a rimirarli.

Vi fu, e non furono pochi, chi domandò: « Chi sono costoro? ».

Qualcuno seppe rispondere: « Sono Ex-Allievi Salesiani ».

Commento... « Ma guarda un poco... Sembrerebbero dei frati in borghese! ». Questo è fare gli esercizi davvero... Proprio come li abbiamo visti fare a Loreto!!! Bravi Ex-Allievi! Don Bosco li ha veduti questi salesiani... in maniche di camicia!...

Don PASQUALE.

SFOGLIANDO L'ANNATA DI "VOCI FRATERNE„ DI QUEST'ANNO

Ci siamo dilettati di sfogliare l'annata di « Voci Fraterne » dell'anno corrente, che sta per finire, la quale conta la bellezza di 300 pagine, ed abbiamo voluto prendere anche degli appunti, che ora sottoponiamo alla considerazione dei lettori. Farà a loro certamente piacere di constatare, in un colpo d'occhio, tanta abbondanza di argomenti trattati e di attività realizzate, tutte belle cose che sono passate gradatamente sotto il loro sguardo, nel corso dell'anno, quasi insensibilmente come avviene per un umile ruscello d'acqua pura che scendendo dalla montagna con ritmica costanza riempie vasche e serbatoi enormi.

Prospetto degli articoli formativi pubblicati nel 1952.

MORALI. — N. 5; (Autori: Dag. Capocchi, Don Lupano, V. Rubatto).

PEDAGOGICI. — N. 9; (Autori: D. Camilleri (Cyenne), Gino Corallo, D. Ricaldone).

PSICOLOGICI. — N. 2; (Autori: D. Dalla Nora).

MISSIONOLOGICI. — N. 1; (Autore: D. U. Borella).

DIRETTIVI ORGANIZ. — N. 7; (D. Ziggiotti, Comm. Poesio, Cav. Zanoni, Comm. Buttaroni).

LITURGICI E DI PIETA'. — N. 4; (Autori: L. E. L., Prof. Cuva, Ugo Wast, Don Bertetto).

OCCASIONALI. — N. 8; (Autori: Comm. Poesio, Prof. Biglia, Mons. Piovesana, Don Guerra, Tabassi, Prof. Maggio, Dag. Capocchi).

STORICI SALESIANI. — N. 8. (Autori: Mem. Biogr., Boletin Dirig., Elio D'Aurora, D. Borella, Tabassi).

EPISODI, NOTIZIE E STELLONCINI EDIFICANTI. — N. 19; (Autori: D. Fedrigotti, D. Borella, D. Gallini, Nicolini, Tabassi, Avv. Piovan, D. Pavese, Comm. Poesio, Chicca, E. Cappellina, Moratelli, D. Rodinò, Viglietti, D. Pomati, D. Favini, D. Polatti, Ing. Angella, D. C. A. Kirschner).

UN GRAZIE cordiale ai disinteressati collaboratori che hanno saputo così bene attingere i loro scritti alla fonte sempre fresca ed inesauribile dello spirito di Don Bosco, che è spirito della Chiesa. Sono articoli apprezzati, perchè privi di artifizi e convenzionalismi; una atmosfera familiare e una brezza di gradita confidenza li pervade e li rende graditi ai lettori.

Finalità di "Voci Fraterne„.

Non bisogna dimenticare che il nostro periodico « Voci Fraterne » non è una rivista religiosa, culturale o scientifica, bensì l'Organo Nazionale della Federazione Ex-Allievi, il cui movimento, per grazia del Signore, va prendendo uno sviluppo sempre più vasto.

E' noto che le finalità di « Voci Fraterne » sono: 1) Ridestare nell'animo degli Ex-Allievi i principi cristiani appresi nella scuola di Don Bosco, affinchè siano maggiormente ricordati e vissuti. 2) Far conoscere le attività collettive e le benemerenze dei singoli Soci a edificazione e a documentazione ufficiale, nonchè segnalare decessi per il suffragio fraterno.

Ora « Voci Fraterne » ha sempre cercato di attenersi a queste due finalità, particolarmente in quest'ultimo periodo. Per corrispondere alle aspettative dei singoli lettori — che preferiscono gli articoli formativi — e soddisfare alle esigenze delle Presidenze di Unioni, le quali quest'anno sono riuscite a realizzare quasi

200 Convegni, la Redazione ha dovuto ricorrere a NUMERI SPECIALI DI VOCI FRATERNE per meglio documentare e valorizzare tanto prezioso materiale organizzativo.

Tiratura consolante.

Il sacrificio finanziario che la Federazione si è imposto pubblicando NUMERI SPECIALI (quest'anno ne sono usciti 7!) senza aumentare la quota annuale di L. 200, fissata alle Unioni per singolo tesserato (fra i diritti dell'Ex-Allievo tesserato vi è anche quello di ricevere l'Organo della Federazione) è ricompensato dalla maggior simpatia che il periodico « Voci Fraterne » si è acquistata fra i lettori e fra i Dirigenti del nostro Movimento, i quali si onorano di occuparsi attivamente per sempre più diffonderlo.

E' con vero piacere che possiamo comunicare che la tiratura del « nostro giornale »è in continua ascesa: attualmente raggiunge le 35.000 copie!

Quale periodico « similare » può vantare una diffusione così larga?

Se siamo soddisfatti della bella tiratura non dobbiamo accontentarci col fermarci qui. Ci sono ancora centinaia di migliaia di Ex-Allievi che non ricevono « Voci Fraterne ». A voi tutti, Dirigenti ed Ex-Allievi, il raggiungerli attraverso il nostro periodico!

191 Convegni effettuatisi quest'anno in Italia.

I Convegni sono la fucina delle nostre attività.

N. 1 CONGRESSO GENERALE EX-ALLIEVI di tutta la Sicilia effettuatosi a Catania per la durata di due giorni con Convegni preparatori nei vari centri dell'isola.

N. 11 CONVEGNI REGIONALI DI PRESIDENZE DI UNIONI: Sicilia, Lombardia, Puglie, Campania (compresa Calabria), Emilia, Lazio, Piemonte, Toscana, Liguria, Novarese-Alessandrina, Romagna con le Marche e l'Umbria.

N. 4 CONVEGNI DI SACERDOTI EX-ALLIEVI: Treviglio, Milano, Verona, Torino Casa Madre.

N. 8 CONVEGNI PER GIOVANI EX-ALLIEVI: Bologna, Mogliano, Gorizia, Cagliari, Milano, Torino S. Giovanni, Casa Madre e Valsalice.

N. 7 CONVEGNI SPECIALI OLTRE GLI ORDINARI. — *Casa Madre* per i Caduti, *Verona* per gli Ex-Allievi residenti in Città, *Tolentino* per il 25° dell'Opera, *Roma S. Cuore* al Prenestino al Borgo « Ragazzi di D. Bosco », *Firenze* per i residenti in città, *Roma Testaccio* per la festa di D. Bosco e un altro per la festa dell'Oratorio.

N. 16 CONVEGNI DI GRUPPI. — Busto Arsizio, Ciriè, Chiavenna, Fidenza, Lecco, Mantova, Mestre, Orvieto, Piacenza, Poirino, Pont Canavese, Rapallo, Tricesimo, Verolengo, Vicenza, Mezzane di Sotto.

N. 142 CONVEGNI DI UNIONI. — Agrigento, Alassio, Alessandria, Ancona, Andria, Asti, Avigliana, Bagnolo, Barcellona P. G., Belluno, Biella, Bollengo, Bologna Ist., Bologna Orat., Borgomanero, Borgo S. Martino, Bova Marina, Brindisi, Cagliari, Caltagirone, Campobasso, Canelli, Casale, Castelgandolfo, Castellammare di Stabia, Catania « Barriera », Catania « Cifali », Catania « S. Filippo », Cavaglià, Chatillon, Chiari, Chieri, Chioggia, Cisternino, Collesalvetti, Comacchio, Corigliano d'Otranto, Cuneo Convitto, Cuneo Oratorio, Cuorgnè, Este, Faenza, Ferrara, Firenze, Foglizzo, Fossano, Frascati C. C., Frascati V. S., Gaeta, Genzano, Gorizia, Grottaferrata, Gualdo Tadino, Iseo, Ivrea, Lanusei, Lanuvio, Lanzo, L'Aquila, La Spezia, Legnago, Livorno, Lombriasco, Loreto, Lugo, Marina di Pisa, Macerata, Marsala, Messina, Milano Ist., Milano Via Comm., Milano Orat., Mirabello, Modena, Mogliano V., Montechiarugolo, Montodine, Napoli Vom., Napoli Orat. V. C., Nizza Monf., Novara Ist., Palermo S. Chiara, Palermo Ranchibile, Parma Or., Parma Ist., Pavia, Perugia, Pinerolo, Pisa, Pordenone Ist., Portici, Randazzo, Ravenna, Rimini, Roma S. C., Roma Pio XI, Roma « Testaccio », Rovereto, Saluzzo, Sampierdarena, S. Benigno Can., San Donà di P., S. Gregorio, S. Severo, Savona, Schio, Sesto S. Giovanni, Sondrio, Soverato, Taormina, Taranto, Terni, Tolentino, Torino Casa Madre, Torino Agnelli, Torino Crocetta, Torino Martinetto, Torino Richelmy, Torino Monterosa, Torino I° Orat. D. Bosco, Torino S. Giovanni, Torino S. Luigi, Torino S. Giuseppe, Torino S. Paolo, Torino Valsalice Ist., Torino Vals. Or., Torino Rebaud., Trapani, Torre Ann., Trento, Trevi, Treviglio, Trieste, Trino, Udine, Vallecrosia, Varazze, Varese, Venezia Coletti, Venosa, Vercelli Ist., Verona.

N. 2 CONVEGNI EFFETTUATISI IN REGIONI ESTERE, ma trattasi di Unioni allacciate ad Ispettorie Sales. Italiane. — Maroggia (Svizzera), Repubblica di S. Marino.

Attività esplicate dalle Unioni.

Esponiamo le attività esplicate dalle Unioni come ci apparsero nello spoglio dell'annata.

INAUGURAZIONE DEL GONFALONE INTERNAZIONALE. — La Federazione nostra ha finalmente il suo Gonfalone, simbolo della unità e fraternità di tutti gli Ex-Allievi Salesiani del mondo. E' un capolavoro d'arte, tutto in ricamo, opera paziente di due anni di lavoro delle monache Benedettine di Chieri. Sono in corso di preparazione le cartoline-ricordo a vivi colori riproducenti il nostro Gonfalone.

Il Gonfalone fu benedetto da S. Em. il Cardinale di Torino il 24 maggio c. a., fu portato al Congresso Eucaristico di Barcellona (Spagna) e al Congresso degli Ex-Allievi di tutti gli Istituti Salesiani della Sicilia.

NUOVE UNIONI. — Si fondarono nel corso dell'anno le Unioni di Sesto S. Giovanni, Campobasso, Marina di Pisa, Lecce, Loreto.

COMMEMORAZIONE DI DON RICALDONE. — In tutte le Unioni fu commemorato il compianto Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone. E' da sottolineare che per opera dei « Gruppi Ex-Allievi » il Superiore defunto fu commemorato anche nei Centri ove non ci sono i Salesiani. Il Gruppo di *Poirino* ha offerto un letto all'ospedale del paese intestandolo a Don Ricaldone.

ORGANIZZAZIONE DI FESTE IN ONORE DI DON BOSCO *in località ove non ci sono i Salesiani.* — I « Gruppi Ex-Allievi », che sono una quindicina, hanno il compito principale di diffondere la devozione a San Giovanni Bosco nella località ove non risiedono i Salesiani.

I Gruppi che si sono distinti sono: Busto Arsizio, Ciriè, Fidenza, Pont Canavese, Rapallo, Poirino, Verolengo, Mezzane di Sotto.

A Farra il Parroco Ex-Allievo dedica l'Asilo a Don Bosco. A Busto Arsizio Mons. Arciprete erige un altare a Don Bosco e gli Ex-Allievi vi concorrono per primi.

GITE E FERIE APOSTOLICHE. — La Unione di Savona ha per tradizione di associare la gita annuale con l'organizzazione della festa a Don Bosco nella località scelta come meta della gita.

Diversi Ex-Allievi dell'Unione S. Giuseppe di Torino nella località delle loro ferie a Bobbio Pellice, sono riusciti ad organizzare la festa a Don Bosco, facendo conoscere anche colà il Santo della gioventù.

CONFERENZE DI CULTURA RELIGIOSA. — Continua con un crescendo consolante la bella tradizione delle conferenze di cultura nelle varie Unioni, specialmente in quelle Oratoriane. Sottolineamo le Unioni che si sono distinte maggiormente: Alassio, Parma Orat., Agrigento, Savona, I° Orat. D. Bosco di Torino, Torino S. Luigi, Buonalbergo (Campobasso).

MESSA MENSILE CON ESERCIZIO DI « BUONA MORTE ». — Ecco un'altra tradizione che è in fiore in molte Unioni. Segnaliamo: Novara, Torino Casa Madre e I° Oratorio D. Bosco, Cuorgnè, Agrigento, Palermo S. Chiara, Soverato, Messina, Chioggia, Tolentino, Ivrea, Venosa, Buonalbergo (Campobasso) Mogliano Veneto con i « Gruppi viciniori ».

PRO-ALLUVIONATI. — Anche le Unioni nostre si sono unite nella solidarietà nazionale per la sciagura del Polesine. Si sono distinte per recite teatrali eseguite pro-alluvionati o per altre iniziative le Unioni di: Livorno, Parma, Legnago, Verona, Milano, Trento, Venezia, Busto Arsizio.

40 soci del Gruppo di Poirino si sono tassati di L. 1000 ciascuno in favore degli alluvionati.

BEFANA. — Organizzarono la « Befana » a favore dei fanciulli poveri le Unioni di Livorno, Venezia Coletti, Genzano.

L'Unione di Trento allestì una cena per gli Ex-Allievi poveri.

ATTIVITA' FILODRAMMATICA. - E' indetto un concorso di L. 140.000 per un lavoro teatrale con il quale si faccia risaltare il bene che l'Ex-Allievo può compiere nella società attuando i principi morali e sociali appresi alla scuola di Don Bosco.

Le Unioni che si sono distinte nell'attività filodrammatica sono: Verona, Livorno, Parma Or., Nizza Monf., Asti, Palermo S. Chiara, Trieste, Savona, S. Benigno Can., Montodine, Castelgandolfo, L'Aquila, Chieri, Torino San Luigi, Trento, Roma S. Cuore e Testaccio.

PELLEGRINAGGI. — Come mete « Torino-Valdocco-Becchi » furono organizzati pellegrinaggi dalle seguenti Unioni: Novara, Pordenone, Frascati CC., Genzano, Parma, Udine. Asti.

Con altre mete: Udine per Roma-Loreto, Treviglio per Lourdes, Trento per la Madonna della Corona, Chiari alla tomba di D. Camerana.

TRIDUI PASQUALI. — L'iniziativa di diverse Unioni di farsi promotrici di « Tridui pasquali » invitando altresì amici, conoscenti, ammiratori, ecc., va prendendo sempre più piede. Si distinsero in quest'anno: Borgomanero, Torre Annunziata, Savona, Trento, Roma Testaccio, Parma, Roma S. Cuore.

CASSA BENEFICA E CONFERENZA DI S. VINCENZO DE PAOLI. — Il secondo paragrafo degli scopi dell'Unione dice: « Conservare e accrescere fra gli Ex-Allievi i vincoli cordiali di amicizia e di fratellanza, favorendo anche il reciproco aiuto morale e materiale ».

Questo articolo è sentito da tutte le Unioni, le quali, nei limiti del possibile, prestano cordialmente aiuto ai fratelli meno fortunati. Si sono distinte le seguenti Unioni: Verona, Milano, Collesalvetti, Venezia Coletti, Sampierdarena, Alassio.

Altre Unioni hanno incrementato la S. Vincenzo De Paoli con efficace partecipazione di mezzi e di opere; citiamo le Unioni di Andria, Torino S. Luigi, Asti.

COLLABORAZIONE SALESIANA. — Qui non segnaliamo le offerte o le prestazioni individuali degli Ex-Allievi date sotto mille forme (per esempio insegnando catechismo, facendo teatro, aiutando con sacrificio in tante attività dell'Oratorio o dell'Istituto; essi avranno il riconoscimento dallo stesso Don Bosco), ma ci piace segnalare qui quelle Unioni in quanto hanno prestato la loro attività, come Associazione, in favore dell'Opera Salesiana locale: Sondrio, Nizza M., Pisa, Firenze, Milano, Livorno, Torino S. Luigi, Savona, Alassio. Inoltre si sono prestate lodevolmente per il buon esito delle feste del 25° della Casa Salesiana, le Unioni di Rovereto e Tolentino; per il 50° della Casa locale, quella di Corigliano d'Otr., per l'Incoronazione dell'Icone della Madonna, le Unioni di Livorno e di Avigliana; per l'inaugurazione del tempio a Don Bosco quella di Lanusei.

BORSE MISSIONARIE. — Furono istituite « Borse missionarie » intitolate a D. Ricaldone dalle Unioni di Parma e Lugo.

Le Unioni Lombarde per una « Borsa Don Lor. Saluzzo ». Quella di Perosa Argentina per una « Borsa D. Pozzoni ».

L'Unione Casa Madre mantiene nell'Istituto un giovane, figlio di Ex-Allievo povero.

COMMEMORAZIONE EX-ALLIEVI DEFUNTI. — Furono commemorati gli Ex-Allievi defunti in tutti i Convegni con il suffragio della S. Messa e il ricordo fraterno presso la lapide degli Ex-Allievi caduti. Commovente manifestazione è la visita in massa al Cimitero, nel mese di Novembre, con la recita del S. Rosario. In questa iniziativa è alla testa l'Unione del I° Orat. di Torino.

Altra forma simpatica di commemorazione e di ricordo perenne è quella di istituire dei premi per i giovani dell'Oratorio o dell'istituto, premi che portano il nome di Ex-Allievi che in vita si sono distinti per virtù cristiane o patriottiche. In questa iniziativa sono alla avanguardia le Unioni di Borgomanero e Livorno.

L'Unione di Lombriasco ha eretto un ricordo marmoreo sul posto in cui incontrò la morte, per incidente stradale, l'Ex-Allievo Faccenda. Il marmo testifica ai passanti la fraternità imperitura degli Ex-Allievi di Don Bosco.

CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE DI BARCELLONA. — A questo meraviglioso Congresso hanno partecipato il Presidente Internazionale con il Gonfalone della Federazione e diversi altri Ex-Allievi italiani.

PIA UNIONE DEI COOPERATORI E CONVEGNO GENERALE A ROMA. — In tutti i Convegni Regionali e Unionali si esortò gli Ex-Allievi a dare il proprio nome alla Pia Unione dei Cooperatori e a farsi zelanti propagatori di questo provvidenziale « Terzo Ordine Salesiano ».

Al Convegno generale dei Cooperatori a Roma fu dato il massimo appoggio come si può constatare dalla lettera di compiacimento del Segretario Generale della Pia Unione, pubblicata su Voci Fraterne.

ESERCIZI SPIRITUALI. — Questa attività, che è la più bella, ha avuto uno sviluppo assai consolante. N. 10 furono i corsi di Esercizi Spirituali tenutisi in Italia quest'anno con la partecipazione di 350 Ex-Allievi.

SEGRETARIATI REGIONALI. — Tutti i 15 Segretariati Regionali d'Italia hanno esplicato un fattivo lavoro di propulsione e di collaborazione cordiale con la Presidenza Centrale. I Presidenti e Membri dei Segretariati Regionali hanno dato il loro generoso apporto all'incremento del nostro movimento con scritti, circolari e soprattutto con il presiedere ai Convegni delle Unioni.

A Roma, con l'occasione del Convegno generale dei Cooperatori, ci fu un parziale, ma fruttuoso incontro di Presidenti Regionali, presieduto dal Superiore del Capitolo Rev.mo Don Seriè.

ORGANIZZAZIONE. — La nostra Associazione ha per base la spontaneità, ma un minimo di organizzazione si è reso indispensabile per la sua vita. Questo minimo di organizzazione che consiste nel tesseramento è sempre più sentito, poichè la tessera aggiornata del bollino è la dimostrazione tangibile che l'Ex-Allievo è affezionato a Don Bosco ed è in contatto con i suoi figli. Dalla fine della guerra ad oggi si sono consegnate circa 50.000 tessere.

BENEMERENZE SOCIALI INDIVIDUALI. — Moltissimi Ex-Allievi si sono distinti nella società acquistandosi alte benemerenze. Non ripetiamo i loro nomi poichè furono già segnalati di volta in volta su Voci Fraterne, ma sottolineamo le Unioni che hanno festeggiato i loro Soci (che hanno avuto il riconoscimento ufficiale delle loro benemerenze) nei Convegni o in espresse riunioni: Sondrio. Milano, S. Benigno Can., Firenze, Perugia, Macerata, Varazze.

Concludiamo rendendo vive grazie e riconoscenza sentita ai nostri potenti intercessori, Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco, i quali hanno ottenuto dal Signore sul nostro Movimento particolare assistenza divina e le benedizioni più copiose.

Nel Giugno scorso si è compiuto l'ottantaduesimo anniversario dell'inizio della nostra Associazione. Forse il buon Gastini era ben lungi, allora, dal pensare che quella modesta manifestazione di affetto a Don Bosco, da lui organizzata, fosse l'inizio di migliaia e migliaia che nel tempo e nello spazio, si susseguono in un crescendo impressionante.

Ma quanto lavoro resta ancora da compiersi!

Mentre ringraziamo tutti i Dirigenti Regionali, delle Unioni e dei Gruppi e tutti i singoli Soci per la tangibile dimostrazione di affetto data a Don Bosco e concretizzata nella adesione cordiale e nell'apporto di tante attività al nostro Movimento, li esortiamo a mirare a mete sempre più alte per attirarsi sempre più la compiacenza di Don Bosco, che considera i suoi Ex-Allievi « Figli prediletti », « Salesiani nel mondo », « Sua corona e suo gaudio ».

La Federazione.

NOTA BENE. — *Se le Presidenze constatassero qualche attività che non fosse inclusa nella suddetta relazione, attribuiscano tale omissione alla mancata segnalazione alla Federazione.*

La Presidenza Centrale ricava le notizie per la compilazione delle relazioni annuali da « Voci Fraterne », fonte ufficiale del nostro movimento.

Seguirà un altro NUMERO SPECIALE di « Voci Fraterne », che porterà anche l'indice dell'annata.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stabilimento Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (709)

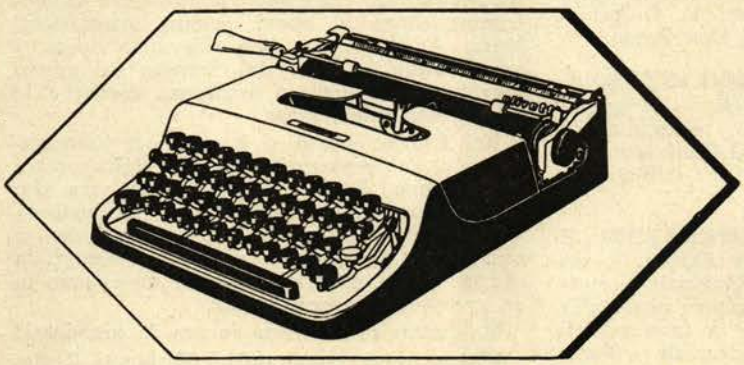
C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi Don Bosco,

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.

SURACI Dott. ANTONIO - ***ARNALDO DA BRESCIA.*** Prefazione di Paolo Guerrini. Formato 16 per 18, pagg. 124 con cinque illustrazioni fuori testo. — *Libreria Dottrina Cristiana* - Via Cottolengo, 32 - Torino. L. 500

Alla notevole bibliografia su Arnaldo da Brescia viene ad aggiungersi questo nuovo studio. Molto si è detto e fatto dire ad Arnaldo che non corrisponde alla realtà storica. Un esame più sereno e spassionato, superiore ad ogni polemica ed idea preconcetta ci dà in questa pubblicazione un Arnaldo ben diverso da quello che tradizionalmente abbiamo studiato e ci fu presentato.

Una luce più serena quindi viene a gettarsi su questa figura che ben possiamo porre fra i più rappresentativi agitatori del secolo XII.



Il suo posto
è nella vita quotidiana
in famiglia
in viaggio
Necessaria al professionista
allo studente
alla signora
al commerciante
Universale
come il telefono
la radio
l'orologio

Olivetti Lettera 22

Una macchina per scrivere nelle nostre case

Ing. F. MENTASTI - MILANO

IMPIANTI COMPLETI PER: estrazione, depurazione, decolorazione e raffinazione olii - solfonazione, solfurazione olii, alcoli grassi - estrazioni grassi dalle ossa, produzione colle, gelatine, nero d'ossa, concentrazione, distillazione glicerine, scissione grassi in autoclave, ecc.

Ufficio: MILANO - Via Crivelli, 14 - Tel. 573-770
Stabilimento: BUSTO ARSIZIO - Corso Sempione, 65 b - Tel. 333.83

g. SARTORIO e f.°

TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA

IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI

Sede: TORINO Corso Racconigi, 26 Tel. 70.149 - 73.649 • **Filiale: ROMA** Via Arden, 18 Telef. 74.787

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti